

Meteo Days a Serristori? Mai più!

di Giorgio Nerucci - foto Marco Tricarico

Mi spiace scriverlo, ma non credo che il Serristori sia il posto più adatto per i convegni aeronautici ed il perchè è presto detto: sia beve bene e si mangia ancor meglio. Vi chiederete dove sia il problema allora, ebbene, provate voi a seguire una lezione del Tadini dopo aver ingurgitato ogni ben di Dio! Ma andiamo con ordine. Il 15 e 16 Gennaio ha avuto luogo il primo "Meteo Days", ovvero una due giorni all'insegna delle spiegazioni sui METAR, TAF, SIGMET e compagnia bella. Il tutto sotto l'alto patrocinio (fa fine e da un tono) di IFC, FIVU e del Campo Volo Serristori, in provincia di Arezzo, quanto di più bello mente umana possa desiderare per poter rifocillarsi oltre che, ci mancherebbe, per volare. Questo, almeno, doveva essere il programma di copertura, per far digerire alle rispettive mogli (e mariti), un'assenza

di due notti dal tetto coniugale. E diamole un paio di spiegazioni sulla realtà dei Meteo Days: dovevate vedere le facce, o meglio gli occhi dei commensali alla fine del primo pranzo, quando è stato annunciata la ripresa della lezione: sguardi che si incrociavano increduli con una sola muta domanda "e ora chi ce la fa ad alzarsi?". Le diete, anche quelle delle signore, sono state di tipo dissociato

(cioè tutti si sono dissociati dalle diete). Per 48 ore i nostri stomaci sono stati deliziati, le nostre gole allietate da nettari, i nostri sensi ammantati di calma sovranna-

turale. Il che, tradotto dal "poetese" significa pesare tre chili in più il Lunedì. Aggiungiamo i balli sfrenati la sera di Sabato, e la scoperta, nel corso della serata, anche di un autentico talento come cantante: Beppe Arcangeli (bravissimo) che da ora in poi per noi tutti sarà semplicemente "the Voice". Torniamo seri. La spiegazione dei codici di composizione dei bollettini è materia ostica, che non si può esaurire in una due giorni (soprattutto con quel tasso alcolico), ma il Tadini ha potuto finalmente esporre alcune delle particolarità di questi oscuri oggetti del desiderio. Purtroppo i codici sono un misto

fra matematica e poesia: esercizio e memorizzazione. Ovvero, se volete sfruttarli per piani-

Gli alloggi piloti a Serristori

Marco Tadini all'opera

La platea è attenta, quando si parla di METAR





ficare un volo, dovrete studiare e non poco, pena l' inutilità degli stessi: se la loro durata arriva, in alcuni casi, a sei ore e a voi ne occorrono sette per tradurlo... Comunque interagire con Tadini è più efficace e semplice che farlo con le pagine di un libro (compreso il suo), quindi se ricapitasse l'occasione di un simile incontro prendetela al volo, perchè i vostri dubbi più reconditi saranno risolti e nel caso non ne aveste, non temete: vi verranno. La Domenica è stata la volta di Eugenio Vecchione, responsabile sicurezza volo FIVU, che ha illustrato l'utilizzo di una speciale tabella a griglia per determinare a terra (sennò è già troppo tardi), i rapporti tra i fattori: uomo, macchina, ambiente. Sono convinto che sia necessaria o quantomeno utile anche questa, ma, mi si consenta, quello che alla fine viene fuori è che il rischio è minimo se: c'è bel tempo; sei felice e riposato; stai volando con un mezzo che conosci come le tue tasche. Giuro che ne avevo avuto sentore anche senza tabella. Probabilmente si hanno risultati più illuminanti nei casi marginali, ovvero quando uno dei tre fattori base è deficitario. Traduco: se c'è il sole e due nodi di vento, su quel mezzo hai novecento ore, ma sei stato in discoteca fino a mezzora prima e predichi la venuta del messia, probabilmente la tabella ti dirà che non è il caso di decollare. Se volete un parere personalissimo, il cervello in posizione ON, un po' di umiltà e un pizzico di calma

dovrebbero già preservarvi in salute per una felice vecchiaia. Vi segnalo che nel sito www.fivu.it è presente la sezione "Sicurezza", curata proprio da Vecchione, che è davvero ben fatta e utile. Finiamo questa cronaca minima, di giornate indimenticabili, con un plauso proprio agli organizzatori del

Campo Volo Serristori (ovvero gli ormai mitici Baroni Rotti) che hanno dimostrato di saper gestire anche personaggi notoriamente "difficili" come i piloti, con una professionalità impressionante che si rivelava fin nei più piccoli dettagli, come ad esempio i badge con i nomi per poter dare un volto a persone che, il più delle volte, si conoscono solo tramite posta elettronica. Anche da queste piccole cose si vede l'impegno profuso che non è mai stato disgiunto da un sorriso per tutti: dirgli bravi è troppo poco; dirgli grazie è il minimo. E se dopo tutto credete ancora che "METAR LIPH 280815Z ////KT 9999 SCT030 SCT090 M03/M07 Q1011" sia il codice fiscale di Wanna Marchi, non preoccupatevi: ci si vede al prossimo Meteo Days. "D'accordo?!?"

Facce preoccupate mentre Vecchione parla di incidenti: si dice che i piloti più esperti adottino in tali casi alcune scaramantiche precauzioni

A tavola con il muso lungo?

Certo: ancora non era arrivato il vino!

Beppe "The Voice" Arcangeli all'opera

I freni inibitori ormai hanno ceduto, sopraffatti da un fantozziano "trenino"

